
Il corpo inquieto

Un corpo credente per la fede

"Questo «corpo mistico» ritagliato dalla dottrina, soprattutto, richiama subito l'attenzione sull'andare in cerca di cui è lo scopo: la ricerca di un corpo. Indica l'obbiettivo di un cammino che, come ogni pellegrinaggio, muove verso un sito segnato da una sparizione. Un discorso c'è (un Logos, una teologia, ecc...), ma gli manca un corpo - sociale e/o individuale. Che si tratti di riformare una Chiesa, fondare una comunità, edificare una «vita» (spirituale) o di preparar(si) un «corpo glorioso», la produzione di un corpo svolge nella mistica un ruolo essenziale.

Ciò che si formula come rifiuto del «corpo» o del «mondo», lotta ascetica, rottura profetica, non è altro che la delucidazione necessaria e preliminare di uno stato di fatto a partire dal quale comincia il compito di offrire un corpo allo spirito, di «incarnare» il discorso e dar luogo a una verità. Contrariamente alle apparenze, l'assenza non si colloca dal lato di ciò che fa rottura (il testo), bensì dal lato di ciò che «si fa carne» (il corpo). Hoc est corpus meum, «Questo è il mio corpo»: questo logos centrale richiama un che di scomparso e chiama un'effettività. Prendono sul serio questo discorso coloro che provano il dolore di un'assenza di corpo. La «nascita» che attendono tutti, in un modo o nell'altro, deve inventare al verbo un corpo d'amore. Di qui il loro andare in cerca di «annunciazioni», di parole che facciano corpo, di un parto mediante l'orecchio".

M. DE CERTEAU, *Fabula mistica. La spiritualità religiosa tra il XVI e il XVII secolo*, Bologna, 1987, (orig. fr. 1982), 125-126.

Premessa

La questione problematica e ermeneutica: quale è il disagio?

Non un problema teologico e/o di fede

Ma neppure socio-psicologico

Cosa significa "cercare un corpo"?

→ importanza del chiarire le aspettative

1. Uscire dalla "poesia", ricostruire gli elementi

Una fenomenologia

- La questione della "comunità", diacronica e sincronica
- Una rete tra significato/identità/appartenenza
- Una sottorete tra luogo/relazioni/forme

come si percepisce/vive l'appartenenza?

Appartenenza oggettiva (battesimo) e soggettiva: la questione delle attese

2. Una comunità di pratica

L'ipotesi: una comunità di pratica

Negoziazione/negoziabilità del significato

Densità insatura degli artefatti e della reificazione

Ambiguità come opportunità

Ecologia sociale dell'identità

"Tessitura" (oggetti di confine)

3. La verifica teologica

parola

carità

liturgia → ministero/istituzione

Senso di appartenenza → volto pubblico/rappresentanza → senso di appartenenza

Esperienza di chiesa come "conversazione"?

4. I molti disagi dei molti

- riduzione monofisita dell'esperienza di Chiesa

- disagio dei ruoli di funzionariato

- rottura della conversazione

- ...